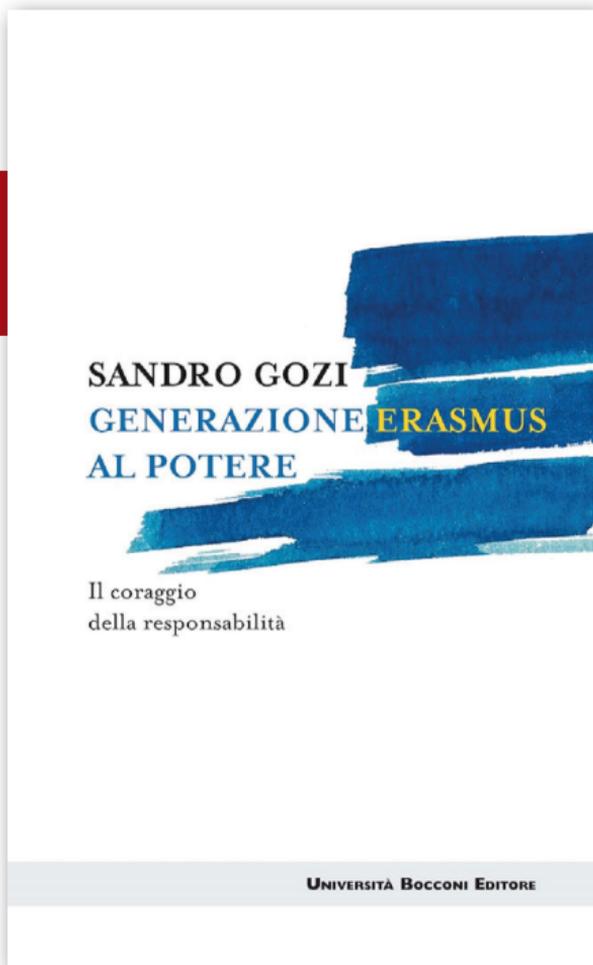




Università
Ca' Foscari
Venezia



Presentazione del libro

GENERAZIONE ERASMUS AL POTERE **Il coraggio della responsabilità**

di **Sandro Gozi**

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio
con delega agli Affari Europei

Saluti istituzionali

Michele Bugliesi

Rettore Università Ca' Foscari Venezia

Ne discutono con l'autore

Tiziana Lippiello

Prorettore Vicario Università Ca' Foscari Venezia

Fabrizio Marrella

Professore di Diritto Internazionale Università Ca' Foscari Venezia

venerdì 11 novembre 2016, ore 18.00
Aula Baratto, Ca' Foscari Dorsoduro 3246

Laureato in Legge presso l'Università di Bologna nel 1992, ha ottenuto un DEA a Sciences Po Parigi nel 1994. Nel 1996 ha ottenuto un dottorato di ricerca in Diritto Pubblico a Bologna. Ha frequentato fino al 1996 corsi di formazione per la preparazione nella carriera diplomatica, specializzazione in diritto amministrativo comunitario, diritto economico internazionale, relazioni internazionali, macro-economia, Nazioni Unite, politica estera europea. Ha conseguito un master in Politiche Internazionali a Bruxelles nel 1998, e nel 1999 è stato Erasmus a La Sorbonne.

Docente di Istituzioni Europee presso il Collegio europeo di Parma e il Collegio d'Europa di Bruges dal 1996, dal 1998 al 2000 è stato professore presso la Drew University di Madison nel New Jersey. Direttore Scientifico dal 1999 al 2008 dell'ISMaPP di Bruxelles. Ha insegnato presso le Università della Calabria, di Lecce, di Bologna e Genova. Nel 2004-2005 e nel 2009 ha insegnato anche Istituzioni Europee presso istituti di Parigi.

Nel 1995 ha vinto il Concorso per la Carriera Diplomatica, iniziando a lavorare al Ministero affari esteri Italiano. Nel 1996 ha iniziato a lavorare presso la Commissione Europea. Nel 1997 ha partecipato ai negoziati sul Trattato di Amsterdam. Nel 2001 è stato nominato Coordinatore per il "Patto di Stabilità" e le iniziative di cooperazione regionale dei Balcani. Tra il 2000 ed il 2004 è stato Assistente politico e Membro del Gabinetto del Presidente della Commissione europea Romano Prodi. Dal 2004 al 2005 è stato consigliere politico del Presidente della Commissione europea José Manuel Durão Barroso, nel 2005 consigliere diplomatico del Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, nel 2006 membro del comitato elettorale campagna elezioni politiche di Romano Prodi, Vicesegretario generale del Partito Democratico Europeo. Eletto deputato nella XV legislatura della Repubblica Italiana nella lista dell'Ulivo per la Regione Umbria nel 2006 è stato Presidente del Comitato bicamerale Schengen, Europol, Immigrazione. Membro anche della I Commissione Affari Costituzionali, XIV Commissione politiche dell'Unione Europea e Presidente dell'Intergruppo Federalista per la Costituzione Europea.

Il 5 agosto 2013 diventa Presidente della delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa. Il 30 settembre 2013 è eletto a Strasburgo Vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, e dal 30 gennaio 2014 viene eletto Vicepresidente del Gruppo Socialista.

Il 28 febbraio 2014 entra a far parte del governo Renzi, venendo nominato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle politiche europee e al coordinamento, con il ministro degli Affari Esteri, delle attività inerenti al semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea.

Per la prima volta nella storia una nuova classe di governo "europea" ricopre posizioni di vertice, nei rispettivi Stati membri o nelle istituzioni comunitarie. Per un incredibile paradosso, questa generazione, che più di tutte ha vissuto l'esperienza europea da dentro e che più di tutte ne conosce potenzialità e lati positivi, è però di fronte alla possibilità di cambiare davvero le cose nel momento in cui l'Europa è devastata da una doppia, tragica crisi. Quella esterna, legata alla minaccia dei terroristi – che si rendono conto, forse ancor meglio di noi, di quanto già sia concreta e reale la nostra unione di libertà, di valori e di opportunità – e quella interna, meno visibile e cruenta, ma non per questo meno insidiosa, rappresentata da una tragica crisi di fiducia dei cittadini e dalla sfida neo-nazionalista. La nuova generazione al potere non è chiamata a un esercizio di ordinaria amministrazione: di fronte agli strappi e alle incertezze del futuro, ha il dovere di ridisegnare il corso dell'Europa, dimostrando il coraggio di chi accetta la sfida e la responsabilità che questo comporta. È questo il senso più profondo del nuovo impegno: costruire una politica transnazionale nella quale una generazione cresciuta europea si troverà finalmente a casa.